

DIREZIONE GENERALE DEL CORPO FORESTALE E DI VIGILANZA AMBIENTALE
Servizio Vigilanza e Coordinamento Tecnico

**Il ruolo del Corpo Forestale e di Vigilanza
Ambientale nell'ambito delle attività della
rete regionale per la conservazione della
fauna marina.**

23 giugno 2011

**Comm. Capo Davide Urrai
Ispettore Superiore Luca Ebau
Assistente Capo Sergio Porcu**



LE BASI LOGISTICO OPERATIVE NAVALI



OLBIA

Da Capo D'Orso a Capo Coda Cavallo

SINISCOLA

Da Capo Coda Cavallo a Cala Gonone

ARBATAX

Da Cala Gonone a Torre Murtas

VILLASIMIUS

Da Torre Murtas a Torre del Finocchio

CAGLIARI

Da Torre del Finocchio Capo Spartivento

S. ANTIOCO

Da Capo Spartivento a capo Pecora

ORISTANO

Da Capo Pecora a Capo Marrargiu

ALGHERO

Da Capo Marrargiu a Isola dei Porri

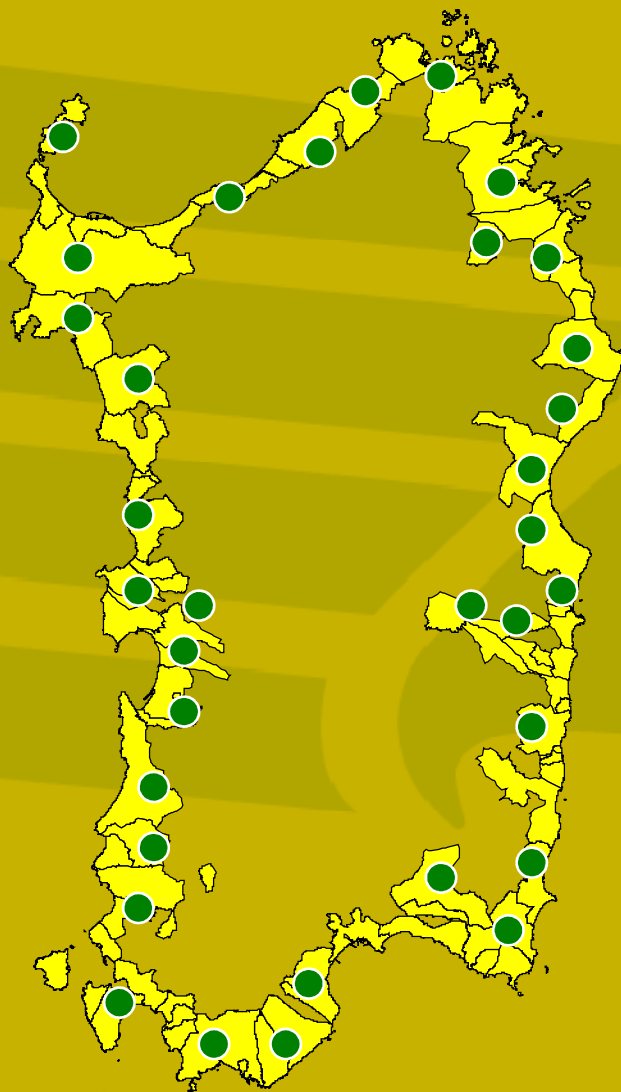
PORTO TORRES

Da Isola dei Porri a Punta di Li Francesi

PALAU

Da Punta di Li Francesi a Capo D'Orso

33 STAZIONI COSTIERE



SERVIZIO TERRITORIALE

STAZIONE FORESTALE

CAGLIARI - 7

CAPOTERRA

CASTIADAS

GUSPINI

MURAVERA

PULA

SINNAI

TEULADA

IGLESIAS - 3

FLUMINIMAGGIORE

IGLESIAS

SANT'ANTIOCO

LANUSEI - 5

BAUNEI

JERZU

LANUSEI

TORTOLI'

ULASSAI

NUORO - 3

DORGALI

OROSEI

SINISCOLA

ORISTANO - 5

BOSA

CUGLIERI

MARRUBIU

ORISTANO

SENEGHE

SASSARI - 4

ALGHERO

ASINARA

SASSARI

VILLANOVA MONTELEONE

TEMPIO PAUSANIA - 6

CASTELSARDO

LUOGOSANTO

OLBIA

PADRU

PALAU

TRINITA' D'AGULTU

1515
SEGNALAZIONE INCENDI
ED EMERGENZE AMBIENTALI

La conservazione delle tartarughe marine : esperienze e sfide

La Maddalena 23 giugno 2011

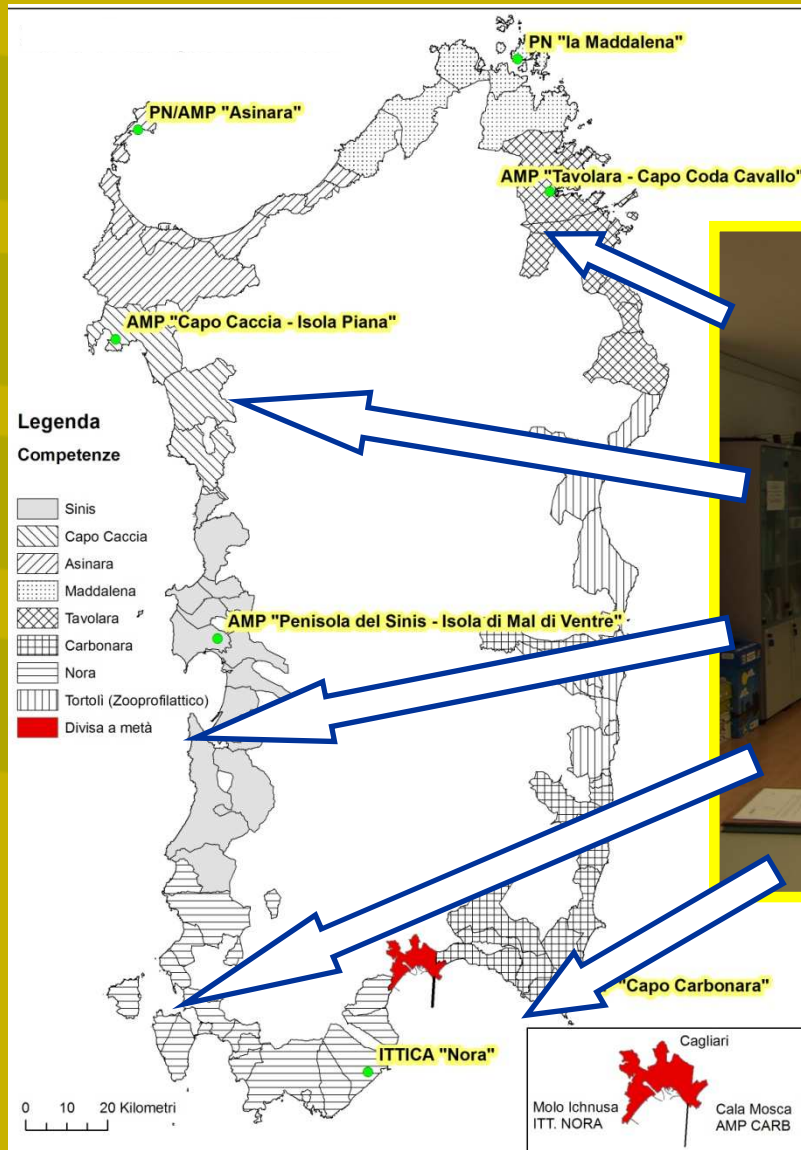
RETE REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA MARINA TARTARUGHE E MAMMIFERI MARINI



2006 protocollo operativo fra direzione cfva e direzione ambiente

2009 protocollo di intesa con tutti i soggetti della rete

LA SEGNALAZIONE E IL PRONTO INTERVENTO



1515
SEGNALAZIONE INCENDI
ED EMERGENZE AMBIENTALI

La conservazione delle tartarughe marine : esperienze e sfide
La Maddalena 23 giugno 2011

Cause di difficoltà accertate al momento del soccorso

- **Soggetti segnalanti:**
- 50% pescatori professionali – 30% diportisti – 10% pescatori sportivi – 10% altro.
- **Cause :**
- Imprigionate reti da pesca
- Aggrovigliate in lenze da pesca - spesso presentano strozzature e lesioni agli arti
- Lesioni carapace per presunto urto con imbarcazioni
- Inghiottimento di ami da pesca
- Galleggiamento – stato di difficoltà/shock – incapacità/difficoltà di immersione – ipotermia- presenza di granchi nella parte posteriore del carapace, ed in genere di organismi epibionti
- Costipazione per ingestione buste di plastica

Esempio di scheda segnalazione Tartarughe e cetacei



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO TUTELA DELLA NATURA

Corpo Forestale
e di Vigilanza Ambientale

SCHEDA DI SEGNALAZIONE TARTARUGHE E CETACEI

Codice scheda _____ (Codice posto a cura dell'A.D.A.)

Tipo di segnalazione: Avvistamento Cattura Spiaggiamento

Data 10/06/11 Ora avvistamento 02/00 Lat.: 39° 10' 32" N Long.: 008° 03' 26" E

Località CAPO SANDALO* Comune CARLOFORTE (Prov. CI)

Distanza minima dell'animale dall'imbarcazione (m): _____

Profondità fondale (m): _____ Temperatura superficiale dell'acqua (°C): _____

Condizioni Meteo:

Mare: calmo poco mosso mosso agitato (direz./forza): 1

Vento: assente debole moderato forte (direz./forza): 0/NO

Cielo: soleggiato parzialmente nuvoloso nuvoloso pioggia temporale

Segnalazione acquisita dall'imbarcazione DORIANA Nome e Cognome _____

Nome e Cognome segnalatore CAU FARMO Recapito tel. 303 3231662

Dipartisti Pescatori Operatori turistici Altro _____

Dati

N. esemplari: 1

Tartaruga*: CARETTA CARETTA

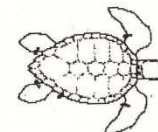
Lung totale (stimata) 62 Lung rilevata carapace (cm): 50 Larg rilevata carapace (cm): 48

Presenza di targhette di marcatura sulle pinne: sì no non so

Pinna anteriore: destra codice _____ sinistra codice _____

Pinna posteriore: destra codice _____ sinistra codice _____

Presenza epibionti: sì no



Cetaceo*: _____

Lunghezza totale _____

* indicare la specie

Probabile causa di difficoltà/decesso INDIFFICILTA' IN UN PALATTO

Condizioni esemplare: vivo appena morto decomposizione moderata
decomposizione avanzata mummificato

Note: L'ESEMPLARE RISULTA VITALE - CIRCA 8 MG A LARGO DI CAPO SANDALO

Documentazione allegata

Foto _____ Video: _____

Esito della segnalazione

L'esemplare imbarcato alle ore 12:30 è stato consegnato alle ore _____ a ANGELA OLIVERA
del _____ indirizzo: _____ Tel.: _____

La scheda compilata dovrà essere inviata alla Sala Operativa Regionale del Corpo tramite fax 070/6066781
I rinvenimenti di animali in difficoltà o feriti dovranno essere segnalati al 1515 del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

1515
SEGNALAZIONE INCENDI
ED EMERGENZE AMBIENTALI

La conservazione delle tartarughe marine : esperienze e sfide

La Maddalena 23 giugno 2011

SET 2007 - MAG 2011 - interventi mensili nel periodo



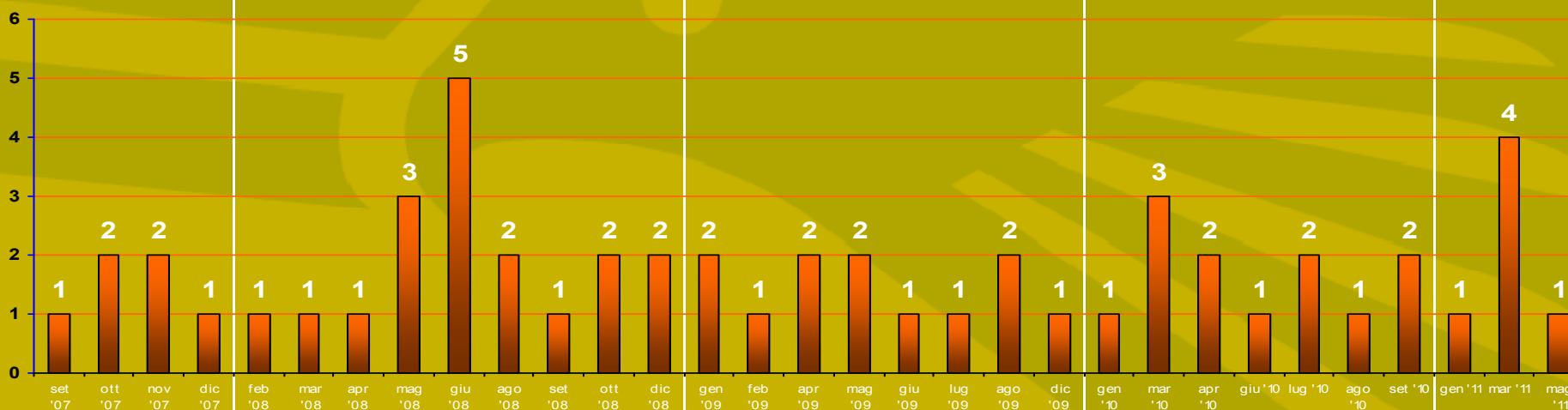
2007 parz.
tot. 6

2008
tot. 18

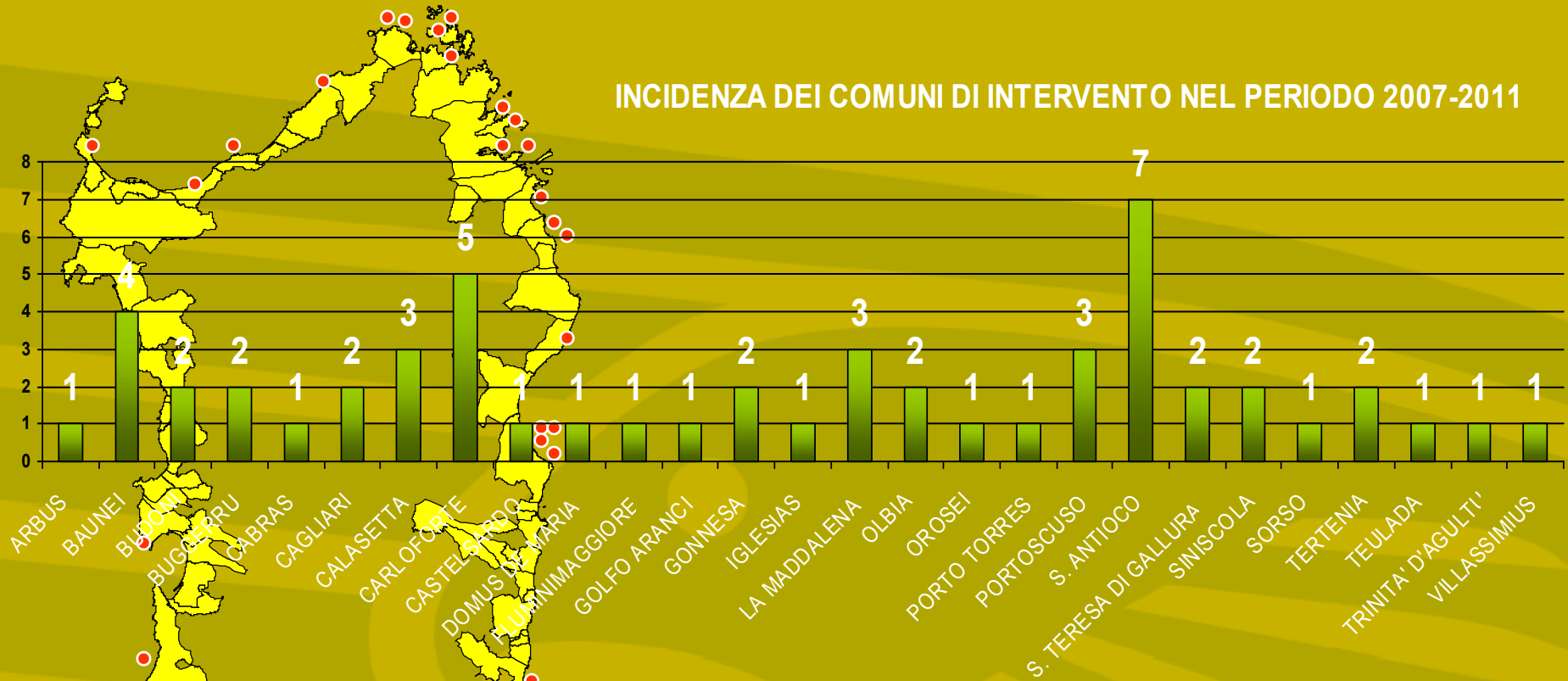
2009
tot. 12

2010
tot. 12

2011 parz.
tot. 6



INCIDENZA DEI COMUNI DI INTERVENTO NEL PERIODO 2007-2011





NORMATIVA C.I.T.E.S.

LE SPECIE SONO INCLUSE NELL'ALL. "A" DEL REG. (CE) N° 338/97 e s.m.

– applicazione nella comunità europea della Convenzione di Washington (1975); In vigore in Italia dal 1980. Attualmente applicata in 175 Stati.

la legislazione comunitaria in materia ripropone in maniera più restrittiva quanto stabilito dalla Convenzione suddividendo le specie da proteggere negli **Allegati A, B, C, e D** (corrispondenti sostanzialmente alle **Appendici** della Convenzione).

Per sapere se un determinato animale o vegetale è incluso nella Convenzione bisogna cercarlo con il nome scientifico all'interno dell'ultimo aggiornamento al Regolamento CE in materia (attualmente è il Reg. (CE) 407/2009).

L'Appendice I include specie gravemente minacciate di estinzione per le quali è rigorosamente vietato il commercio.

L'Appendice III include specie protette da singoli Stati per regolamentare le esportazioni dai loro territori.

L'Appendice II include specie il cui commercio è regolamentato per evitare uno sfruttamento incompatibile con la loro sopravvivenza.



A TALI SPECIE E' RISERVATA LA MASSIMA PROTEZIONE

Sia per i soggetti privati che per gli Enti Pubblici non è possibile la detenzione, senza la prescritta certificazione CITES

Ai sensi del Reg. (CE) 338/1997:

E' ASSOLUTAMENTE VIETATA L'APPRENSIONE IN NATURA PER QUALUNQUE FINALITA'

Sono previste delle sanzioni di carattere penale, di cui all' art. 1 della legge 150/1992 – art. 1 D.L. 275/2001. In particolare è punita l'apprensione in natura e la detenzione di tali specie con l'arresto da tre mesi ad un anno e con l'ammenda da euro 7747 a euro 77469

UNICA DEROGA AL DIVIETO DI APPRENSIONE SI HA QUANDO VENGONO RINVENUTI ESEMPLARI:

- FERITI
- SPIAGGIATI
- IN EVIDENTE STATO DI DIFFICOLTA'
- MORTI

"l'art. 1 L. 150-92, come sostituito dall'art. 1 L. 59-92, punire chi, in violazione di quanto deposto dal D.M. 31.12.83, detiene animali di specie protetta, non richiedendo affatto che la detenzione sia finalizzata alla vendita. "
Cassazione penale sez. III
n. 2598 del 14.01.2000



Art. 9 Reg. 338/97: “ Qualsiasi spostamento all'interno della Comunità di un esemplare vivo di una delle specie inserite nell'allegato A, è soggetto alla previa autorizzazione di un organo di gestione dello Stato membro in cui l'esemplare si trova”.

Tale autorizzazione non è tuttavia necessaria se un animale vivo deve essere spostato per un'urgente trattamento veterinario ed è poi riportato nella località d'origine – art. 9 comma 3.

Costituendo, questa, una deroga, che come tale impedisce l'operatività della norma penale sopra citata,

L'esigenza di ricovero per motivi sanitari deve essere notificata all'Ufficio CITES, così come qualsiasi spostamento dell'animale compresa la sua liberazione.



Qualsiasi esemplare vivo che sia trasportato nella, dalla ovvero all'interno della Comunità, o vi sia trattenuto in periodi di transito o trasbordo, viene preparato, spostato e assistito in modo da ridurre al minimo il rischio di lesioni, danni alla salute o maltrattamento, e, nel caso di animali, in conformità della legislazione comunitaria sulla protezione degli animali durante il trasporto – art. 9 comma 5.

Il divieto di apprensione riguarda anche gli esemplari morti o parti di essi, es. il carapace.

Fino al 1993 era possibile effettuare una denuncia di possesso, In mancanza della quale si applica una sanzione amministrativa da 3099 a 9296, prevista dall'art. 5 della L. 150 del 1992.

Area Marina Protetta di _____

Ente _____

All'Ufficio Cites
C/o Direzione Generale C.F.V.A.
Via Biasi n° 7 – 09131 Cagliari
Fax n° 070 6069095
cfva.cites@regione.sardegna.it

Data	
Luogo	
Operatore	

Esemplari:

N°	Specie	Ricovero	Trasferimento	Lib. In natura	Decesso	Altro (Note)

Motivi ricovero	
Motivi e luogo trasferimento	
Luogo e data liberazione	
Motivi e data del decesso	
Altro (Note)	

Ogni eventuale trasferimento dell'esemplare presso altri centri di ricovero, o liberazione in natura o decesso verrà tempestivamente comunicato.


Firma



Scheda di ricovero da trasmettere all'Ufficio CITES



Registro di detenzione di esemplari vivi o morti di specie animali incluse nell'Allegato A del Reg. (CE) 338/97 e s.m., previsto dal Decreto 8 gennaio 2002 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del T. di concerto con il Ministero delle Pol. Agr. e For.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
SERVIZIO CONSERVAZIONE DELLA NATURA
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI
CORPO FORESTALE DELLO STATO
SERVIZIO CITES

REGISTRO DI DETENZIONE DI ESEMPLARI VIVI o MORTI
DI SPECIE ANIMALI INCLUSE NELL'ALLEGATO A DEL REGOLAMENTO (CE) 338/97 DEL CONSIGLIO
DEL 9 DICEMBRE 1996 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E ATTUAZIONI.

Ente/Soc./Ditta/Sig.¹ _____

REGISTRO n° 5271 /20 02/ EA

¹ Cancellare le voci che non interessano.

Vidimato CFS


Art. 2 soggetti tenuti alla tenuta del registro Lettera c): sono compresi i soggetti ai quali gli esemplari sono affidati, anche temporaneamente per abbandono o per cura o per Riabilitazione.

L'iscrizione deve avvenire entro 15 giorni dalla detenzione, entro tale periodo di tempo devono essere riportate anche le variazioni (es. omesso sc
Art. 4 decreto.

Sanzione amministrativa da 3098,00 a 9296,00 euro art. 5 comma 6 l. 150/92



Enti ai quali è stato rilasciato il registro di detenzione di esemplari vivi o morti di specie animali incluse nell'Allegato A del Reg. (CE) 338/97 e s.m.

AMP Tavolara – Capo Coda Cavallo

Via Dante 1 – 07026 Olbia – Tel. 0789 203013 Fax 0789 204414 - info@amptavolara.it

Parco Nazionale Asinara - AMP

Via Josto 7 – 07046 Porto Torres – Tel. 079 503388 Fax 079 501415 - form sul sito

AMP Capo Caccia – Isola Piana

Porto Conte Ricerche Loc. Tramariglio S.P. 55 Km. 8.000

Tel. 079 9978816 Fax 079 998415 – info@ampcapocaccia.it

AMP Penisola del Sinis – Isola di Mal di Ventre

P.zza Eleonora 1, 09072 Cabras – Tel. 0783 290071 Fax 0783 391097 - info@areamarinasinis.it

AMP Capo Carbonara – Villasimius

Via Colombo 2 – 09049 Villasimius – Tel. 070790234 Fax 070790314 - info@ampcapocarbonara.it

Centro recupero cetacei e tartarughe marine "Laguna di Nora"

Laguna di Nora Loc. Nora – 09010 Pula – Tel. e Fax 070 9209544 – Form sul sito

Ai sensi della l.r. istitutiva, n. 26 /85, Al Corpo sono attribuiti compiti di vigilanza, prevenzione e repressione, fra le altre, in materia di pesca nelle acque interne e marittime.

Nel contempo, concorre alla tutela della biodiversità con gli Enti a ciò preposti e, quale articolazione facente capo ad una Regione a Statuto speciale, al C.F.V.A. sono delegate le funzioni esercitate dal C.F.S. in materia di CITES.



La Regione Sardegna, ai sensi dell'art. 3 dello statuto, possiede potestà legislativa esclusiva, con i relativi limiti, in materia di caccia e di pesca. Presso la Direzione del Corpo Forestale è incardinato l'ufficio deputato a irrogare le sanzioni amministrative in materia di pesca contestate nell'ambito del mare territoriale sardo .



Anno 2010
391 verbali complessivi
trattati dal contenzioso:
di cui 190 elevati dal
C.F.V.A.



La vigilanza sull'osservanza della normativa comunitaria nazionale e regionale in materia di pesca ha dei benefici indiretti anche sulla salvaguardia delle Tartarughe e dei cetacei.

Una delle cause principali di ferimento e di decesso delle tartarughe marine è costituita dall'utilizzo di taluni strumenti di pesca, considerazione però che non può essere limitata esclusivamente al loro illecito impiego .

Più che le reti, specie quelle da posta, lo strumento più pericoloso per la specie caretta caretta è costituito dagli ami che compongono i parangali.

Non soltanto quelli utilizzati per la pesca sportiva, il cui numero è limitato a 200 dal D.P.R. n° 639 del 2-10-1968, il problema maggiore è costituito dagli attrezzi impiegati per la pesca professionale.

A titolo di esempio, l'Allegato "II" al Regolamento (CE) n. 1967/06 del 21.12.2006 consente, con riferimento ai parangali da fondo, per ogni peschereccio, un numero di ami fino a 5000 unità, o, con riferimento ai parangali di superficie, consente di calare fino a 60 chilometri di palangaro di superficie (derivante) per nave.



L'impiego di questi strumenti, soprattutto con riferimento ai parangali usati per la pesca dei grandi migratori, costituiscono una minaccia reale alla specie caretta caretta anche nell'ambito del loro uso consentito.

